I neroazzurri vogliono tornare al comando

I «viola» respingeranno l'offensiva dell'Inter?

La Spal ha promesso ad Herrera che batterà la Fiorentina — La Roma a Venezia e il Milan a Lecco — Il compito più facile spetta all'Inter contro i bianconeri udinesi

Alla vigilia dei primi grossi scontri diretti tra le prime in classifica, il campionato presenta un'altra giornata di non lancinante interesse dato che l'Inter sarà impegnata in casa contro l'Udinese, mentre Fiorentina, Milan e Roma giocheranno in trasferta contro avversarie di levatura tecnica assai inferiore, come la Spal, il Lecco ed il Venezia.

Ma stavolta ci guarderemo bene dall'affermare che si tratta di una giornata «facile»: con i precedenti di domenica... Con ciò non vogliamo arrivare a dire che arbitre dello scudetto saranno le provinciali e che pertanto le partite di domani saranno durissime e decisive: ma è certo che bisogna stare bene attenti alle eventuali sorprese.

In particolare la Spal potrebbe rappresentare un caso assai duro per la Fiorentina tuttora priva di Bartù anche se riavrà un Dell'Angelo completamente ristabilito (ma sarà all'apice della forma il giovane interno viola?): infatti i ferraresi sono ancora alla ricerca di punti per allontanarsi dalla zona bassa della classifica ed inoltre vogliono tener fede alla promessa fatta ad Herrera («Batteremo la Fiorentina così come abbiamo battuto l'Inter»).

Ma anche il Lecco non deve essere sottovalutato, specie se il Milan continuerà a «maldineggiare» (ovvero ad accusare battute a vuoto in difesa) e se i lariani punteranno tutte le loro carte sulla velocità e sul ritmo.

E che dire del Venezia, una delle squadre più bisognose di punti? Anche il Venezia può riuscire ad effettuare il colpo gobbo contro la Roma: tanto più se si considera che la squadra giallorossa ha assunto una nuova veste che in questa fase sperimentale può anche accusare battute a vuoto (come si è visto contro il Lecco).

Forse il compito più facile spetta all'Inter. è vero che l'Udinese è reduce dal clamoroso «exploit» di Torino ma è anche vero che l'«exploit» fu propiziato dall'incompletezza dei granata privi di Baker e Law. Quindi se l'Inter non sottovaluterà gli avversari, giudicandoli solo sulla base della loro attuale classifica, sono molte le probabilità che i neroazzurri facciano bottino pieno e possano quindi sfruttare eventuali passi falsi delle rivali.

Da segnalare infine che nelle file dell'Inter dovrebbero fare i loro debutti stagionali: il mediano Zaglio e l'interno Sandrino Mazzola, figlio del compianto e glorioso giocatore granata. Herrera infatti vuole lasciare a riposo qualcuno dei titolari più stanchi, in vista della impegnativa partita che attenderà l'Inter domenica prossima contro la Juventus (e proprio mentre il Milan scenderà all'Olimpico per affrontare la Roma).

Chiuso per il momento il discorso sulle grandi passiamo al resto del programma che riserva altri tre incontri di un certo interesse: più precisamente vogliamo alludere a Juventus-Palermo, Lanerossi-Bologna e Sampdoria-Atalanta. Nel primo ci sarà da vedere se i bianconeri riusciranno a riscattare prontamente la sconfitta subita con il Real Madrid, e se i siciliani sono veramente in fase «calante».

Nel secondo il maggiore motivo di interesse è rappresentato dall'incertezza che regna massima in campo, dato che alla disperazione del Lanerossi si contrappone la più efficiente inquadratura del Bologna. A «Marassi» invece c'è da vedere se la Sampdoria accenna ad uscire dalla crisi che l'ha attanagliata e che minaccia di portarla in zona retrocessione; ed al tempo stesso c'è da sapere se l'Atalanta riuscirà a scavalcare il Bologna nella lotta per la quinta poltrona.

Restano infine Mantova-Torino e Catania-Padova nei quali i padroni di casa sono leggermente favoriti, ma senza escludere che gli ospiti possano racimolare almeno un pareggio. Riassumendo dunque si può concludere che la giornata calcistica può far registrare qualche nuovo rivoluzionamento in classifica, sia in testa che in coda (in particolare non sarebbe impossibile un ritorno dell'Inter al comando): ma si tratterà comunque di spostamenti appena sensibili e certamente non decisivi.

Piuttosto dei risultati e delle modifiche alla classifica ci sarà invece da prendere atto delle indicazioni fornite dai campi maggiori per tentare di indorinare il comportamento delle grandi nei prossimi decisivi confronti diretti.

R. F.

MILANI e HAMRIN si trovano in gran forma e HIDEGKUTI appare soddisfatto: forse la Spal non rappresenterà un grosso ostacolo per i «viola» lanciati alla conquista del loro secondo scudetto

In Jugoslavia

Un «cavillo» per sostituire il giocatore infortunato

LUBIANA, 16 — Un «cavillo calcistico» ha permesso ad una squadra jugoslava di portare a termine a ranghi completi una partita di Coppa, nonostante uno dei suoi giocatori si fosse infortunato al punto di dover abbandonare il campo.

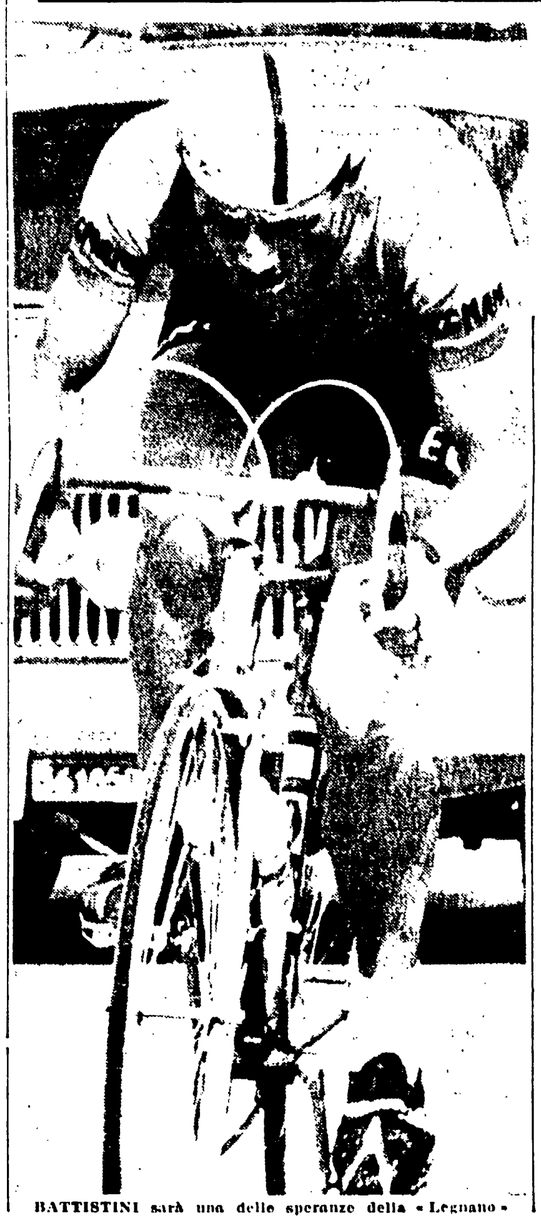
Il singolare caso si è verificato a Tuzla durante l'incontro tra le squadre della Sloboda e del Partizan. Al 15' del primo tempo supplementare l'ala destra di quest'ultima squadra, Jusufi, rimaneva gravemente infortunato.

Anzichè abbandonare subito il campo, il giocatore dava però il cambio al portiere che indossava la maglia numero sette mentre l'infortunato rimaneva per qualche minuto a guardia della porta. Avvalendosi poi della facoltà concessa dal regolamento di Coppa di chiedere il cambio del portiere, Jussufi si faceva sostituire dal portiere di riserva Miloradovic, consentendo così al Partizan di finire la partita a ranghi completi.

Il cavillo escogitato, per quanto tecnicamente ineccepibile, è stato riprovato negli ambienti sportivi jugoslavi che chiedono ora una più severa formulazione del regolamento della «Coppa Jugoslava» per evitare il ripetersi di casi simili.

I commentatori sportivi ricordano che uno strattagemma analogo fu messo in opera ai danni della squadra italiana del «Marzotto» da parte della Jugoslava «Dinamo» nel corso del torneo internazionale giovanile «Riviera del Quarnaro» nel '61.

Il ciclismo sta per scattare
Presentiamo Atala e Legnano



BATTISTINI sarà una delle speranze della «Legnano»

«Vincerai il Giro d'Italia»

Così un tifoso ha scritto dall'estero a Vito Taccone - Attesa per le prove del terzetto Massignan-Battistini-Fontona

Il 24 ottobre dello scorso anno, Vito Taccone cominciò a ricevere decine di lettere. Tre giorni prima era diventato un grande personaggio e perfino i settimanali che hanno l'arte di occuparsi solo di cose serie avevano spedito un redattore ad Avezzano per pubblicare l'intera storia di un ragazzo che nel '60 gravava ancora le contrade del suo paese su una vecchia bicicletta di fornaio. Nel pomeriggio di un sabato d'autunno, Taccone aveva vinto il Giro di Lombardia davanti ai migliori *rouliers* del mondo e l'«exploit» del piccolo atleta che aveva dominato i crampi, il freddo, la pioggia e la fame, che era stato più forte di tutto e di tutti, portava una ventata d'entusiasmo anche tra coloro che ricordavano con nostalgia i tempi dei Coppi, dei Bartali e dei Magni.

Due ore dopo il trionfo, Vito sentì parlare di milioni e alla gioia del successo che lo collocava nel libro d'oro di una delle più grandi corse del mondo, comprese di poter unire la certezza di un ottimo ingaggio e i galloni di capitano. D'altra parte l'*Atala* non poteva essere avara con il minuscolo corridore abruzzese dal cuore di leone e così l'accordo venne presto raggiunto, anche perchè a Taccone piaceva restare con Savoldi.

L'inverno è trascorso bene per il numero uno dell'*Atala*. Gli hanno scritto perfino dall'estero e in ogni foglio c'era un evviva e un incitamento. Una lettera conteneva solo quattro parole: «Vincerai il Giro d'Italia».

Il Giro d'Italia... «Sarebbe troppo bello», dice Vito. «Parola mia che darò tutto me stesso. Non voglio, non posso deludere. E poi tutti sanno che nel Giro darò sfogo a tutte le mie ambizioni. Soltanto...»

«Qualcosa non va?».

«Mi fido ad occhi chiusi di Savoldi, ma non posso nascondere che accanto a tanti giovani nell'*Atala* ci voleva un asso».

Taccone ha ragione. I suoi compagni l'avventura si chiamano Zanchetta, Zoppas, Susta, Franchi, Spinello, Pifferi, Pancin, Meucci, Lovo, Di Fausto e Cordovani, vale a dire ciò per cui si tratta di ragazzi alle prime armi. Dice Savoldi: «L'*Atala* 1962 è tutta da scoprire e saranno le corse a dare una misura del valore dei miei corridori, quasi tutti reclute del professionismo. Sono però convinto che i Di Fausto, i Pifferi, i Pancin e i Susta saranno validi scudieri per Taccone».

* * *

Da Padova a Milano, o meglio dall'*Atala* alla *Legnano*. «Ci manca un velocista», ha dichiarato il capo, sempre «papà» Pavesi. «Per il resto nessuna novità di rilievo in quanto Dante e gli esordienti Rubagotti e Cervellini non dovrebbero far rimpiangere Crabori, Grion e Brugnolo. Naturalmente i nostri tre moschettieri saranno Massignan, Battistini e Fontona. Quest'ultimo, amico per la pelle di Battistini, dovrà decidersi ad osare di più: le possibilità non gli mancano. Gli altri non verranno meno al loro dovere».

La *Leonano* può raggiungere i risultati brillanti? Pensiamo di sì, ma il nostro sì è legato ad alcune condizioni:

1) Massignan dovrà impostare l'attività con intelligenza, scegliere, cioè, gli obiettivi che più si addicono ai suoi mezzi: Giro d'Italia e Tour de France. Inutile sperare che Torriani faccia un Giro d'Italia con tante, tante salite, ma al Giro e al Tour il pedalatore veneto dovrà arrivare in piena forma, senza aver gettato inutili energie dalla finestra. Massignan è fermo in volata e perciò negato alle gare in linea ma non ha dimenticato il Giro di Lombardia, non ha dimenticato il Maro di Soranzo e fin lì ha pensato di arrivare.

2) Dimentichi a se stesso e agli altri la disgraziata stagione del '61. Lo spezzino che tanto ammirammo nel Tour di due anni fa non è un ricordo molto lontano e auguriamoci che siano dalla parte del torto coloro che dicono «Nell'estate del '60 Graziano ha compiuto il passo più lungo della gamba e difficilmente si prenderà...».

3) Si parla tanto di Fontona non solo per ciò che ha lasciato intravedere più di un tecnico afferma che l'amico di Battistini ha i numeri per uscire decisamente dalla mischia, ma il ragazzo deve ancora acquistare una personalità e tempra per commuovere dovrà soprattutto dimostrarsi Massignan e lei Battistini.

Idee gregarie, indica della *Legnano* sono Cesati e Accordi, atleti volonterosi e ben disposti al sacrificio, ma anche i Dante, i Bettinelli e i Manzoni possono rendersi utili senza dover rinunciare a qualche affermazione. Ricordiamo che Bettinelli ha vinto la Coppa Agostoni battendo in volata Fallarini, Baldini, Massignan e Conterno, e ricordiamo che Manzoni, il corridore delle fughe spensierate, senza calcolo, un giorno o l'altro potrebbe far centro.

GINO SALA

MASSIGNAN

LE SQUADRE

Atala

Taccone, Zanchetta, Franchi, Cordovani, Pifferi, Pancini, Meucci, Lovo, di Fausto, Perna, Susta, Spinello.

Legnano

Accordi, Battistini, Bettinelli, Casati, Cervellini, Dante, Fontona, Manzoni, Massignan, Rubagotti.

Rientrerà Corsini tra i giallorossi?

Novità all'ultim'ora per Roma e Lazio

Tra i biancoazzurri forse sarà assente Zanetti Ferrario o Pinti? Morrone è demoralizzato

Si era detto troppo presto che le formazioni di Roma e Lazio erano già pronte per gli incontri di domenica: a stare alle ultime notizie infatti pare che i piani di Carniglia e Ricciardi possano venire modificati.

Carniglia potrebbe forse decidere di lasciare a riposo Carpanesi e di far rientrare Corsini: ciò anche in dipendenza di una precisa richiesta di Carpanesi che ha dichiarato di non gradire il suo arretramento in difesa. Per il resto non ci dovrebbero essere altre novità nella squadra giallorossa partita ieri sera in aereo per Venezia e meno che dopo aver fatto rientrare Corsini a terzino, Carniglia non avanzi Carpanesi all'attacco lasciando fuori De Sisti: e questa sarebbe una ingiustizia bella e buona per il povero «Picchio».

Maggiori novità sono invece possibili nella Lazio: le riassumiamo subito in poche righe. Zanetti sofferente ad un ginocchio e vistosamente fuori forma potrebbe essere lasciato a riposo di modo che Noletti verrebbe schierato terzino e Seghedon centromediano: all'attacco invece non è escluso che Ferrario venga preferito a Pinti in virtù del suo gioco più manovriero (gioco che forse risulterebbe più utile contro una squadra prevedibilmente attestata tutta in difesa come il Modena).

Ma se tecnicamente Ferrario si farebbe preferire per questa determinata partita, però c'è il fatto che l'ex milanista è di morale fragilissimo e quindi non indicato per una partita così combattuta. Può darsi quindi che dopo aver fatto un pensierino su Ferrario, Ricciardi ci ripensi e confermi Pinti.

Ultimo argomento: Morrone. Si è detto di qualche parte che il giocatore sarebbe indisposto ma la realtà è un'altra. La realtà è che Morrone attraversa un periodo assai delicato essendo demoralizzato per qualche ingenerosa critica di un paio di tifosi laziali. Quindi non vi è dubbio che Morrone sarà in campo: perchè sia il miglior Morrone ci vorrà però che il pubblico laziale lo sostenga con il suo incitamento facendogli dimenticare le intemperanze di un paio di scalmanati.

Cavicchi Mazzola il 12 marzo

Il campionato d'Italia fra Rocco Mazzola e Francesco Cavicchi si svolgerà a Bologna il 12 marzo: così ha deciso ieri la G.E. della Federboxe, vincolando il vincitore dell'incontro ad incontrare lo challanger che gli verrà indicato dagli organi federali. L'incontro Mazzola-Cavicchi era stato annunciato, come ricorderete, per il 5 marzo, ma il duro, seppur breve, scontro sostenuto dal campione d'Italia con Whitehurst e la ferita all'occhio riportata in quel combattimento hanno costretto Mazzola a prendersi una settimana in più per completare la preparazione.

Mazzola e Cavicchi si sono incontrati recentemente a Bologna: il gigante di Pieve di Cento terminò in netto vantaggio di punti ma l'arbitro sentenziò il «pari» lasciando a Mazzola lo scettro tricolore.

Il tedesco K. O. a Milano

Solo 5'56" Ball resiste a Moraes

MILANO, 16 — Pronostici rispettati nella riunione pugilistica di questa sera. Il brasiliano Moraes ha battuto Ball per KO a 2'56" dall'inizio della seconda ripresa e Vecchiatto ha liquidato (KO) Texeira in soli 50".

I timori che Ball fosse ormai un pugile logorato, la cui unica arma rimane il suo rispettabile destro che però comincia a «telefonare», avanzati all'indomani del match con Rinaldi, hanno trovato piena conferma stasera sul ring milanese. Più vario e tecnico, ma soprattutto più mobile sulle gambe e veloce sulle braccia, Moraes ha dominato il tedesco sul piano tattico ed ha lentamente preparato la strada al colpo risolutore che è riuscito a mettere a segno alla scadere del secondo tempo.

Vecchiatto, come avevamo previsto, ha passeggiato con il povero Texeira che molti avevano presentato come un difficile avversario mentre bastano le due sconfitte subite per mano di Giacche a qualificarlo come un elemento modestissimo. Soprattutto Wladimir non tiene i colpi, e averlo messo contro Vecchiatto che picchia molto duro è stato un gravissimo errore di Tagliatti.

Negli altri incontri Castodi ha battuto Borra al termine di otto rudi e confuse riprese. Menno ha battuto Favari ai punti. Misin s'è imposto a Pillon (ai punti) e Marzinghi (sostituto di Parwa, indisposto) ha prevalso su Marie (ai punti) chiamato a sostituire Galli.

* * *

«Cow Boy» Mac Cormack sta facendo il diavolo a quattro per ottenere la rivincita dal danese Christensen che alcuni giorni fa lo ha detronizzato dal «europeo» dei pesi medi per squalifica al quarto round. Mc Cormack sostiene di avere ricevuto dal danese la promessa di una rivincita e mentre lo richiama al rispetto della sua parola, ha chiesto l'intervento dell'EBU offrendosi di tornare a battersi pur di poter riconquistare la sua corona.

Da parte sua Christensen ha detto di non avere sottoscritto alcun impegno con lo scozzese e di non avere alcuna intenzione di incontrarlo nuovamente. Parlando dei suoi piani futuri il danese ha poi spiegato di voler difendere il suo titolo prima contro il tedesco Muller e poi contro l'ungherese Papp che è lo challanger ufficiale nominato dall'EBU per Mc Cormack prima che quest'ultimo decidesse di mettere volontariamente in palio il suo titolo contro Christensen; pertanto se l'EBU ratificherà il verdetto di Copenaghen dovrebbe perlomeno imporre al nuovo campione di incontrare Papp prima di mettere in palio il titolo contro qualunque altro avversario.

I pugili del Galles pareggiano con la RFT

SWANSEA, 16 — Il Galles e la Repubblica Federale Tedesca hanno pareggiato oggi un incontro tra squadre dilettanti di pugilato. Il punteggio è stato di cinque vittorie per parte.

Dopo i prima cinque match, la Germania era in vantaggio per quattro vittorie ad una, ma i gallesi rimontavano lo svantaggio pareggiando le sorti dell'incontro.

I migliori schermidori al Torneo di New York

NEW YORK, 16 — Campioni di otto nazioni daranno vita fin da oggi al Torneo internazionale di scherma alle tre armi patrocinato ed organizzato dal club-atletico di New York.

I migliori schermidori di Europa ed America si sono dati convegno nella metropoli americana e si può assegnare sin da ora alla manifestazione un valore mondiale.

Presenti due campioni mondiali — il polacco Ryzard Parulski (fioretto) ed il francese Jack Guittet (spada) — il campo dei contendenti include anche fuoriclasse di Italia, Inghilterra, Messico, Canadà, Austria e Stati Uniti.

Da oggi allo stadio Lenin di Mosca

Pattinatori di venti Paesi in lotta per 9 titoli mondiali

RENATO DA RIVA, il migliore pattinatore azzurro ha poche possibilità contro gli «assi» della specialità ma potrà piazzarsi tra i primi dell'Europa occidentale

Favoriti sono naturalmente gli atleti di casa che dovranno guardarsi dagli scandinavi, dai francesi, olandesi e cinesi

MOSCA, 16 — Atleti di 20 Nazioni saranno impegnati da oggi sulla pista di ghiaccio allestita allo Stadio Lenin per la conquista dei 9 titoli in palio nei campionati mondiali di pattinaggio veloce.

Per la prima volta, nella storia di questo sport, i campionati saranno effettuati in uno stadio capace di contenere oltre 100 mila persone; quindi le gare avranno una cornice degna della loro importanza in un paese come l'Unione Sovietica dove il pattinaggio veloce sul ghiaccio è uno degli sport popolari e di massa.

I titoli in palio saranno nove, cioè i m. 500, 1500, 5000 e 10 000 maschili e m. 500, 1000 e 3000 femminili. Saranno in palio inoltre i due titoli di campione assoluto, maschile e femminile, assegnati a quell'atleta che avrà totalizzato il miglior punteggio in tutte le prove.

Naturalmente, favoriti di obbligo sono gli atleti di casa con alla testa Robert Merkulov che ha conquistato recentemente il titolo di campione d'Europa. Dopo di lui vanno citati gli altri sovietici Victor Koschkin, campione europeo dello scorso anno, Boris Stenin, campione dell'URSS, Victor Kolkov e Eugen Grischin considerati tra i più forti pattinatori del mondo. Loro avversari più temibili sono naturalmente i pattinatori scandinavi cioè svedesi e norvegesi — in minor misura i finlandesi, — mentre in campo europeo particolarmente temibili appaiono gli olandesi, i francesi Kouprianoff e l'italiano Da Riva.

Un terribile outsiders potrebbe dimostrarsi il cinese Wan Chin-yu, un giovane di 19 anni, il quale ad Irkoutsk, si è permesso il lusso di battere Merkulov totalizzando punti 185,62 cioè un punteggio migliore di quello con il quale il pattinatore sovietico vinse il titolo di campione d'Europa cioè punti 188,163. A titolo di curiosità riportiamo le performance ottenute quel giorno da Wang-Chin-yu e da Merkulov (tra parentesi): 500 m: 42" (42"9); 1500: 2'13"2 (2'15"7); 5000: 8'2"9 (8'9"6); 10 000: 16'46"6 17'1"4).

In campo femminile, invece, le pattinatrici sovietiche non dovrebbero trovare seri ostacoli e la lotta si svilupperà in famiglia tra la Stenina, la Gusakova ecc.

Le gare avranno inizio domani alle ore 14,30 ora italiana con le prove maschili dei 500 metri e dei 5000

Domani iniziano i «mondiali» delle specialità nordiche

Oggi l'alza bandiera sulle nevi di Zakopane

ZAKOPANE, 16 — Domani avrà luogo la cerimonia di apertura e tra due giorni avranno inizio le gare della «saga» dello sci nordico in questo centro invernale polacco, sui monti Tatra al confine con la Cecoslovacchia, e gli organizzatori stanno lottando contro il tempo per far sì che la manifestazione non inizi in mezzo alla confusione.

Le piste da ribattere per la caduta di nuova neve, un flusso incessante di turisti ed atleti, un esercito di giornalisti ed i centralini delle telecomunicazioni non ancora registrati, stanno dando a Zakopane l'aspetto di una cittadina prossima a divenire il centro di una grande fiera. Dal 14 al 25 di questo mese, infatti, l'eco delle imprese degli atleti impegnati nei campionati mondiali di sci specialità nordiche (salto e fondo), si ripercuoterà lungo le gole carpatiche che fungeranno da portavoce per il resto del mondo.

Più di 200 giornalisti provenienti da ogni parte della terra, hanno già iniziato le gare per riuscire ad accaparrarsi le linee di comunicazione ancora in via di collaudo per sopportare il gravoso carico dei prossimi giorni. E si spera che tutto possa funzionare alla perfezione.

Centinaia di automobili sono giunte dalla Cecoslovacchia, dagli altri centri della Polonia e dall'Europa Occidentale ingolfando il traffico sulle strade innevate. La città Zakopane non si riesce a trovare un solo posto, neppure allo scoperto, dove poter parcheggiare una vettura. Le strade della cittadina sono percorse incessantemente dagli spazzaneve che lavorano 24 ore su 24.

Il percorso della «30 chilometri» è accompagnato sotto la neve fresca, ma squadre di operai e bulldozers sono all'opera per ripristinare il tracciato.

Bandiere multicolori dei vari paesi partecipanti pendono da ogni dove, mentre larghi striscioni di stoffa sono stesi da una parte all'altra delle strade. Si leggono in cinque lingue (polacco, inglese, francese, tedesco e russo) le parole «Sport, pace e fratellanza». In omaggio a queste scritte le bandiere delle due Germanie sono state issate in ogni dove: una accanto all'altra e le due squadre hanno preso alloggio nello stesso albergo.

I 25 000 abitanti di Zakopane appaiono elettrizzati da questo avvenimento che pare abbia tutti i numeri per divenire il maggiore evento di carattere sportivo mondiale mai accaduto in Polonia. Gruppi di valligiani in costumi tradizionali si lanciano in nostalgiche danze e canti folcloristici, e come in tutte le cittadine turistiche montane del mondo, si vedono per la strada uomini indossanti pelli di cervo pesare per i 4-5 kilogrammi.

Tutto ciò non è che una parte delle note di colore che accompagnano la grande «saga» dello sci nordico, una festa dello sport a cui prendono parte centinaia di atleti in rappresentanza di 19 paesi.

I bollettini meteorologici sono ottimisti. Si prevede freddo secco per i giorni dei campionati. Questa mattina, per la prima volta da quando siamo giunti in questo centro montano circa una settimana fa, abbiamo visto, stagliarsi contro un cielo teso ed azzurro le cime del Tatra, rimaste nei giorni scorsi nascoste dietro spesse coltri di nubi.

La temperatura è di 15 gradi centigradi sotto zero. Fa freddo, molto freddo, ma gli organizzatori pregano che continui così piuttosto di vedere le gare compromesse dallo scirocco come si era temuto nei giorni scorsi.

Entro le 19 di oggi, i capi delegazione devono presentare un massimo di quattro nomi per le squadre che prenderanno parte alla gara di fondo di «30 chilometri» alle gare per la classifica della «combinata» (salto e 15 chilometri fondo), al «Salto speciale» sul trampolino medio (punto critico 65 metri) ed al fondo femminile di 5 chilometri.

Il sorteggio per le posizioni di partenza verrà effettuato alle 10 di domani mattina ed a questa operazione si dà molta importanza, poichè a volte dipende proprio dalla posizione di partenza il risultato ed il successo finale di un atleta e di una squadra.

Tutti gli azzurri sono fiduciosi di ben figurare. Solo il campione italiano di salto con sci Bruno De Zordo si è leggermente infortunato al ginocchio sinistro, nel corso degli allenamenti riportando una trascurabile distorsione al ginocchio sinistro. «Nulla di grave — ha dichiarato ieri sera. Fin d'ora posso affermare che saltero domenica prossima».

Ieri si erano diffuse notizie secondo cui Bruno De Zordo si era fratturato la clavicola, invece il danno è risultato fortunatamente di nessuna entità e non comprometterà le possibilità di un atleta che ha ben figurato la altra occasione sul trampolino di Zakopane.

Il Canadà chiede i giochi invernali del '68

CHAMONIX, 16 — Il Canadà chiederà l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1968. Lo ha dichiarato ieri sera l'ambasciatore canadese a Parigi che, nel corso di un rinfresco a Chamonix, ha esposto gli argomenti con cui il Canadà sosterrà la propria candidatura.